



NOTA su TAVOLO TPL del 11 giugno 2009

In data 11 giugno 2009 è stato convocato nella sede dell'Assessorato alle infrastrutture e mobilità il Tavolo del Trasporto pubblico locale.

L'Ass. Cattaneo ha esposto gli argomenti in discussione:

- 1) – l'introduzione dell'orario estivo
- 2) – l'integrazione tariffaria
- 3) – l'adeguamento tariffario
- 4) – il contratto di servizio con Trenitalia
- 5) – la nuova società
- 6) – le risorse 2008-2009-2010
- 7) – riordino norme legislative
- 8) – nuova normativa a recepimento del "Patto sul TPL"

ORARIO ESTIVO

Il nuovo orario è entrato in vigore dal 14 giugno e durerà fino a Dicembre 2009 e presenta poche modifiche. Sono state invece annunciate una serie di modifiche rispetto a materiale rotabile e fermate.

Un primo problema segnalato è la mancata introduzione della corsa concordata con Cisalpino sulla linea per Como, che ha disatteso l'incremento del materiale rotabile, un altro il mancato potenziamento delle linee S, in particolare sul nodo di interscambio di Treviglio. Per entrambi, Trenitalia ha dichiarato di non essere in grado di rispettare gli impegni poiché la mancata sottoscrizione del Contratto di Servizio da parte della Regione sta causando problemi di bilancio.

Un altro punto dolente emerso nell'incontro, è l'abrogazione, se pur in via sperimentale, della fermata di Rho centro sostituita dalla fermata Rho Fiera. Questa variazione ha già suscitato la reazione dei pendolari diretti a Milano. Se non verrà ripristinata la fermata a partire dal 1° luglio i pendolari scenderanno in piazza e avvieranno uno sciopero del biglietto e nel frattempo si sono dati l'obiettivo di una raccolta di firme. Questa modifica ha interessato 30 treni.

Complessivamente rimangono tuttora aperti i disagi legati alla puntualità (77% nel 2008 – 88% nel 2009) e regolarità del servizio, la qualità del servizio offerto, il confort del viaggio, l'informazione ai viaggiatori, la presenza del personale front-office, la pulizia, la sicurezza

INTEGRAZIONE TARIFFARIA

Questo è un punto del Patto che non è stato attuato. A giugno 2009 non si è ancora data attuazione all'accordo di programma tra il Comune di Milano, la Provincia di Milano e la Regione con le Aziende di gestione ATM, Trenitalia e Ferrovie Nord.

Per rimediare l'Ass. Cattaneo ha dichiarato che se non si realizzerà l'accordo sull'area milanese la Regione procederà con un atto normativo.

ADEGUAMENTO TARIFFARIO

Per il 2009 la Regione ha dichiarato che l'indice di inflazione previsto di adeguamento tariffario legato al FOI. È stato lo 0,75% dell'indice Istat pari all'1,5%. L'Ass. Cattaneo in considerazione del fatto che non è possibile definire ulteriori incrementi legati a obiettivi di qualità, visti i ritardi nella attuazione del patto ha dichiarato che la Regione si limiterà a applicare per il 2009 l'adeguamento dell'inflazione dello 0,75% , più un altro 0,75%, legato all'aumento del materiale rotabile realizzato.

Pertanto risulta per l'Ass. superfluo fissare, come sottoscritto nell'Accordo di riforma e condizione richiesta dalla Cgil, una riunione di verifica sul raggiungimento degli obiettivi previsti (punto 7 dell'art. 17). Per quanto riguarda l'attuazione dell'art. 17 sulle tariffe tutta la discussione rispetto agli adeguamenti 2010 sarà rinviata in occasione della presentazione del progetto di legge di riforma.

CONTRATTO DI SERVIZIO

E' risultato del tutto evidente il braccio di ferro sulle risorse tra Trenitalia e Regione. L'Ass. Cattaneo non ha mancato di sottolineare che la Regione non intende retrocedere di un millimetro rispetto ai contenuti proposti per sottoscrivere il contratto, non condivisi da Trenitalia a sua volta ferma sulle proprie richieste.

Secondo Cattaneo, Trenitalia chiede il 50% in più di risorse a parità di servizio in essere. Secondo Trenitalia, in quantità che non ha precisato, la richiesta si giustifica per l'aumento dei servizi richiesti dalla Regione.

La Legge 33/2009 ha allungato la durata del Contratto di servizio (6 anni + 6 anni). Se la Regione fosse d'accordo a sottoscrivere il Contratto per questa durata, Trenitalia sarebbe nelle condizioni e, di conseguenza, nella disponibilità a garantire i finanziamenti necessari per gli investimenti sia in materiale rotabile, sia per il miglioramento del servizio esistente.

In risposta ai pendolari l'Ass. ha poi informato che anche altre regioni hanno sospeso la trattativa con Trenitalia quali: Liguria, Veneto, Piemonte.

Di suo, Trenitalia, pure in risposta ai pendolari, ha evidenziato le difficoltà economiche in cui versa la società il cui obiettivo è quello di evitare il fallimento.

Dal 1999, ha informato, sono cresciute le dimensioni del servizio. L'infrastruttura attorno a Milano è caotica, per cui o si riordinano i servizi, oppure risulta difficile intervenire per inserire nuove tratte.

La legge 422 ha messo in mano alla Regione l'unificazione dei servizi che nel tempo si sono diversificati regione per regione. Trenitalia non ha i finanziamenti necessari. Sono costretti a dare il servizio nel contenimento delle risorse. Ciò premesso, Trenitalia ritiene che per migliorare il servizio, incrementare gli investimenti nel materiale rotabile, devono arrivare i finanziamenti dallo Stato e dalla Regione. E che pur in questa situazione precaria non rinuncia al suo efficientamento. L'Assessore risponde che le risorse sono collegate ai contratti sottoscritti.

NUOVA SOCIETA'

L'Ass. Cattaneo ha ribadito che la Regione è intenzionata a definire la costituzione di una società unica (detta New.co) per il trasporto ferroviario regionale; una scelta che, per sua stessa ammissione, presuppone un forte investimento di risorse che Regione non ha. Per questo, l'Ass. ha dichiarato che la Regione ha richiesto al Governo un piano di finanziamento straordinario di 35 Mln di euro all'anno, per tre anni.

L'opinione di Trenitalia è quella che o si fa una vera integrazione, oppure difficilmente si potrà realizzare.

E' risultato evidente nell'incontro, che le trattative tra Regione e Trenitalia, sono incagliate per ragioni economiche e di assetto societario.

RISORSE 2008-2009-2010

La Regione ha fatto presente che le disponibilità economiche per il 2009 per il trasporto ferroviario regionale ammontano a 240 Mln di euro.

Di questi 162 Mln euro sono risorse ordinarie previste dalla legge finanziaria 2009 a cui si aggiungono 18 Mln di euro dalla Regione e ulteriori 60 Mln di euro, quota spettante alla Regione del contributo straordinario di 480 Mln di euro, annua, che lo Stato ha messo a disposizione, confermandola per i prossimi tre anni.

Nonostante ciò, l'Ass. ha dichiarato che esiste un gap di 27 Mln di euro all'anno per coprire il Contratto di servizio.

RIORDINO NORME LEGISLATIVE

La Regione ha presentato un Testo Unico del TPL che sostituisce e abroga 38 leggi in materia; operazione che la Regione ha ritenuto necessaria prima di formulare la nuova legge di riforma che dovrebbe essere presentata alla valutazione del Tavolo entro fine luglio.

Posizioni che si sono espresse al Tavolo.

Dei partecipanti al tavolo, in particolare, segnaliamo i seguenti interventi:

ASSOCIAZIONI PENDOLARI

I pendolari, preoccupati come noi sulle difficoltà che si riscontrano nel miglioramento del servizio, hanno chiesto interventi sulla puntualità (+3% entro il 2010) e che fossero chiarite le iniziative che la Regione intendeva adottare per l'integrazione tariffaria e per il rispetto dei tempi di percorrenza. Hanno condiviso la scelta della Regione Lombardia nel non rinnovare il contratto a Trenitalia, tuttavia hanno denunciato lo stallo che tale decisione sta determinando. Hanno chiesto inoltre di essere messi a conoscenza degli indici di affidabilità e puntualità.

OO.SS.

Uil e Orsa Ferrovie hanno presente la necessità di capire cosa potrebbe accadere in presenza di ritardi nella trattativa per la nuova società e quali assetti eventualmente dovrebbe avere, quale piano di impresa e le ricadute occupazionali.

L'Ass. Cattaneo ha ribadito che la Regione sta lavorando sull'ipotesi della new-co da realizzarsi prima della pausa estiva e nel caso ciò non avvenisse comunque di ricercare una soluzione adeguata e che qual'ora si pervenisse ad una decisione saranno affrontate tutte le questioni poste.

La Cgil ha richiamato l'attenzione sul fatto che non ci sono stati miglioramenti atti a ridurre la sofferenza dei pendolari e dei lavoratori. Che l'adeguamento delle tariffe per il 2009 era legata a precisi obiettivi di miglioramento e la sua applicazione avrebbe dovuto comunque, anche in caso di realizzazione degli obiettivi indicati, essere subordinata ad un confronto di verifica per misurare le ricadute provocate dalla crisi in atto. (Anche in relazione al decreto anticrisi che sospende gli aumenti tariffari per il 2009) E che l'andamento dei parametri avrebbe dovuto essere oggetto di verifica per misurare la veridicità dei risultati.

L'Ass. ha replicato che gli obiettivi si sono realizzati e che l'incontro poteva essere ritenuto di verifica (?), che dato il ritardo nella realizzazione della Riforma oltre che l'esiguità dell'aumento (1,5%), non riteneva di fare altri confronti e di procedere con la definizione del regolamento che avrebbe permesso di applicare quel tanto della Riforma, e di procedere pertanto con il riconoscimento dell'aumento. Quanto al Decreto anticrisi, la Regione riteneva di poter decidere di disattenderlo.

ENTI LOCALI

Hanno lamentato che per 2009-2010 gli Enti Locali non hanno disponibilità a trovare risorse aggiuntive; condizione che rende necessario l'introduzione di modifiche nei contratti di servizio in atto, e, loro malgrado, di conseguenza la riduzione di alcuni servizi.

FNM

Sentita l'obiezione della Cgil, ha dichiarato che sono interessati all'aumento tariffario e che l'integrazione delle tariffe deve essere realizzata così come deve essere mantenuta la ripartizione tra i vari operatori che consente di mantenere i ricavi storici

FEDERCONSUMATORI

Ha richiesto di indennizzare i pendolari qualora non fossero rispettati qualità e efficienza del servizio e richiamato il confronto preventivo in materia di applicazione degli aumenti tariffari.

RAPPRESENTANZE IMPRENDITORIALI

Hanno segnalato che all'impegno profuso per far sottoscrivere ai loro associati il superamento dei contenziosi in essere, condizione vincolante per l'attuazione della Riforma, non ha corrisposto il riconoscimento sollecito delle risorse loro destinate. (La Regione aveva fatto presente che il 96,71% delle Aziende ha sottoscritto la rinuncia al contenzioso. In risposta ha poi aggiunto che aveva già provveduto a liquidare loro quanto previsto dalla sezione 1 dell'accordo, risorse che sarebbero arrivate prima della pausa estiva. In assenza di queste risorse le associazioni datoriali avevano minacciato di non rinnovare gli integrativi in scadenza!)

L'incontro si è aggiornato al mese di luglio 2009